



GROPELLO CAIROLI

4 NOVEMBRE 2018

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate



*L'Amministrazione Comunale in occasione del
centenario della fine della Prima Guerra Mondiale*

100 ANNI DALLA FINE DELLA GRANDE GUERRA

A cento anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale chi conosce le vere ragioni per le quali è scoppiata? Ricordi scolastici riportano all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando e della moglie Sofia in quel lontano 28 giugno 1914, che fu il pretesto dato all'impero austro-ungarico per dichiarare guerra alla Serbia.

In realtà la situazione europea dei primi del Novecento presenta diversi aspetti di crisi che riguardano: la rivalità navale tra Germania e Inghilterra, il revanscismo nazionalista francese a seguito della perdita di Alsazia e Lorena, il contrasto austro-russo nei Balcani, la spartizione dell'eredità ottomana, le paure di Berlino per il riarmo russo e le questioni coloniali.

Tutte queste motivazioni costituiscono le premesse del conflitto.

LIBERTÀ E IMPERIALISMO, DEMOCRAZIA ED ESPANSIONISMO MILITARE, GUERRA PER I "GIUSTI CONFINI" E GUERRA DI CONQUISTA trovano all'interno di ciascun blocco e di ciascun Paese un più o meno precario equilibrio.

Ciascun popolo entra nel conflitto oltre che con la propria storia e la propria immagine di sé e degli altri, con quelli che sono all'epoca i propri livelli di evoluzione: economica, tecnica organizzativa. La guerra conferisce una accelerata continuità e circolarità nel ciclo produzione-distruzione.

Nella guerra, insieme ai paesi europei, vengono coinvolti anche paesi extraeuropei: Stati Uniti e Giappone entrano in guerra per gli stessi motivi economici e politici che avevano favorito la loro iniziale neutralità.

Da questo sanguinoso conflitto, che registra 650.000 caduti italiani, emerge un nuovo equilibrio degli stati europei, ma esaurite nel 1918 le lotte della guerra, cominciano purtroppo senza soluzione di continuità, le lotte del dopoguerra.

E L'ITALIA?

L'Italia entra in guerra il 24 maggio 1915 nonostante l'opinione pubblica fosse equamente divisa tra **NEUTRALISTI** (cattolici, socialisti e parte dei liberali) che auspicavano con Giolitti la restituzione da parte dell'Austria delle regioni irredente (Trentino, Istria e Dalmazia) ed **INTERVENTISTI** (nazionalisti, democratici, repubblicani, ex socialisti fra cui Mussolini) che premevano per l'entrata in guerra. Il governo, i militari e il re portano in guerra un paese che è rimasto estraneo all'intervento. L'impreparazione militare ed economica dell'Italia non viene valutata nella sua gravità.

Nuovi strumenti bellici fanno la loro comparsa sui campi di battaglia: fanteria, mitragliatrice, trincea. È la lenta, pesante, poco coreografica fanteria a dimostrarsi l'arma decisiva sui 650 chilometri del fronte italiano oltre ai fucili, alle bombe a mano, ai lanciafiamme, ai cannoni, ai gas asfissianti.

Solo a giugno l'esercito, affidato al Generale Luigi Cadorna, è pronto a muovere contro gli austriaci; fino a dicembre vengono lanciate le prime quattro offensive sull'Isonzo riuscendo lentamente ad avanzare verso est. A fine anno i caduti italiani saranno 173.000. Gli austriaci muovono le loro spedizioni punitive (Strafexpedition) in Trentino e avranno 131.000 caduti. Nel 1917 la strategia del Gen. Cadorna prevede una serie di "spallate" contro le forze austriache e, in effetti, la sesta battaglia dell'Isonzo conquista Gorizia uno dei simboli della visione irredentista e risorgimentale della guerra. Nel maggio sul fronte del Carso si svolge la decima battaglia dell'Isonzo. In giugno l'attenzione è posta sul fronte degli Altopiani con la sanguinosa battaglia dell'Ortigara dove, su poche centinaia di metri, una serie di cime vengono conquistate, perse e riconquistate sul ciglione nord dell'Altopiano dei sette Comuni vicino alla Valsugana.

Fra agosto e settembre si torna a combattere sul fronte carsico e l'undicesima battaglia dell'Isonzo vede la conquista di località e quote come l'Altopiano di Bainsizza e il Monte Santo. La **battaglia di Caporetto** infligge perdite enormi all'esercito italiano: 31.000 uomini feriti o uccisi, 300.000 prigionieri e altrettanti sbandati. La ritirata sulla linea del monte Grappa e del fiume Piave, eseguita dal Gen. Cadorna, salva il grosso dell'esercito facendogli prendere posizione su una linea difensiva più arretrata lasciando il Friuli e una parte del Veneto. Spetterà al Gen. Armando Diaz il compito di riorganizzare l'esercito, ridargli forza e morale, bloccare e invertire la rotta e tornare all'offensiva sino alla **vittoria di Vittorio Veneto dell'ottobre/novembre 1918**.

E GROPELLO?

I caduti gropellesi, il cui nome è inciso nella parte interna del monumento presente in piazza Zanotti, sono più di cento. Dai registri presenti presso l'ufficio anagrafe del Comune risultano trascritti 49 certificati di caduti negli anni che vanno dal 1915 al 1919.

I certificati di morte costituiscono un fermo immagine di giovani in maggioranza tra i 19 e i 23 anni, con i cognomi che ancora si ripetono a Gropello: Pelli, Vigo, Sacchi, Comelli, Marchetti... i genitori di questi giovani erano in maggioranza contadini e contadini erano a loro volta. I certificati di morte riportano anche il luogo in cui sono caduti e come sono stati colpiti: ferite di arma da fuoco, schegge di granata, pallette di shrapnel.

La maggioranza di loro ha fatto parte di Reggimenti di fanteria: 12°, 164°, 212°, 281°, 230°..., ma alcuni hanno fatto parte anche del 1° Reggimento genio zappatori, che era parte viva e diretta delle operazioni militari con attrezzatura adeguata allo scavo di trincee e al trasporto di materiale per la costruzione e il rafforzamento di strade e posizioni avanzate in prima linea, in particolare sul Piave.

Longhi Giuseppe del 238° Reggimento fanteria, sepolto sull'Altopiano dei sette Comuni, ha sicuramente partecipato alla sanguinosa battaglia sull'Ortigara. Comelli Giuseppe, Gatti Mario e Marchetti Ferdinando, sepolti a Gorizia, sono morti nella sesta battaglia dell'Isonzo che ha conquistato Gorizia.

E poi ricorrono i nomi dei luoghi, tristemente conosciuti, dove sono sepolti e in cui sono state combattute note battaglie: Monte San Gabriele, Podgora, Caporetto, Monte San Michele, Doberdò, Ronchi di Monfalcone, Nad Logem.



A cura di Dr. Mariangela Sacchi
Presidente del Consiglio Comunale

Ing. Chiara Rocca - Sindaco
Dr. Michele Poma - Ass. alla Cultura
Dr. Giuseppe Gualtieri
Pres. Ass. Spazio Cairoli



I CADUTI DI GROPELLO CAIROLI

1915

VIGO GIUSEPPE nato nel 1881 a Gropello Cairoli - 54 Battaglione Bersaglieri - deceduto il 7 febbraio 1915 per ferita da scheggia di granata. Sepolto a Palmanova.

SAMPIETRO GIOVANNI nato nel 1895 a Gropello Cairoli - 1° Reggimento Bersaglieri - deceduto il 20 luglio 1915 per ferita arma da fuoco nella regione mastoidea. Sepolto a Campo Toraro, Arsiero, Vicenza.

DEPAOLI ALBERTO nato nel 1895 a Gropello Cairoli - 122 Reggimento Fanteria 1° Compagnia - deceduto sull'Altopiano Carsico e ivi sepolto il 7 agosto 1915 per ferita al capo.

CAVALLOTTI PAOLO nato nel 1887 a Gropello Cairoli - 89° Reggimento fanteria, 2° compagnia- deceduto sul Monte Merzli il 28 agosto 1915 per ferita arma da fuoco.

OLIVATI LUIGI nato nel 1888 a Gropello Cairoli - 89° Fanteria - deceduto il 20 ottobre 1915 all'ospedale militare di Verona.

RONCONI ANGELO nato nel 1885 a Gropello Cairoli - 89° Reggimento fanteria - deceduto sul Monte Merzli il 28 agosto 1915 per scoppio di granata.

GABETTA ROCCO nato nel 1889 a Gropello Cairoli - 156° Reggimento fanteria 5° Compagnia milizia mobile 5° Compagnia - deceduto il 16 ottobre 1915 sul Monte S. Michele del Carso per ferita all'addome.

PANISSINI GIOVANNI nato nel 1892 a Gropello Cairoli - 18° Compagnia Milizia Mobile del 1° Reggimento genio zappatori - deceduto il 22 ottobre 1915 per ferita di pallottola di fucile al cuore sepolto al Cimitero Divisionale di Sdraussina.

BOSSI GIUSEPPE nato nel 1890 a Gropello Cairoli - 89° Reggimento fanteria 1° Compagnia - deceduto il 24 ottobre 1915 sul Monte Merzli e ivi sepolto per ferita arma da fuoco alla fronte.

SFORZINI PIETRO nato nel 1893 a Gropello Cairoli - 35° Reggimento fanteria 14° Compagnia - deceduto il 29 novembre 1915 sulle alture del Podgora e ivi sepolto per vaste ferite da bomba.

CAVAGNINI ANGELO nato nel 1895 a Gropello Cairoli - 162° Reggimento fanteria 11° Compagnia - deceduto il 7 giugno 1915 in località Col del Rosso sepolto a Sasso, frazione di Asiago, ferito da scheggia di granata al torace.

1916

FILIGHERA GIUSEPPE nato nel 1896 a Gropello Cairoli - soldato - deceduto il 27 maggio 1916 all'ospedale militare di Sarcedo.

BORDONI ROCCO nato nel 1896 a Gropello Cairoli - allievo ufficiale 201° Reggimento fanteria 5° Compagnia - deceduto il 3 giugno 1916 sul Col di Posina per ferite multiple da scheggia di granata

CORONA SIRO nato nel 1895 a Gropello Cairoli - 202° Reggimento fanteria 9 Compagnia - deceduto il 10 giugno 1916 sepolto a Fucceneco Monte Alba per ferita arma da fuoco.

SACCHI FRANCESCO nato nel 1894 residente a Gropello Cairoli - 74° Reggimento fanteria - deceduto il 21 luglio 1916.

COMELLI GIUSEPPE nato nel 1890 a Gropello Cairoli - 74° Reggimento fanteria distretto di Pavia - deceduto il 13 agosto 1916 per ferita penetrante alla testa e alla mano sinistra sepolto a Rubbia frazione di Savogna d'Isonzo, Gorizia.

PEROTTI ANGELO nato nel 1894 a Gropello Cairoli - sottotenente bombardieri - deceduto il 15 agosto 1916 per ferite alla nuca e al fianco sepolto a Bonetti.

MARCHETTI FERDINANDO nato nel 1890 a Gropello Cairoli - caporale del 159° Reggimento fanteria reparto salmeria distretto di Pavia - deceduto il 23 agosto 1916 per scheggia di granata alla femorale sinistra sepolto a Gorizia.

GATTI MARIO EMILIANO nato nel 1888 a Gropello Cairoli - sotto tenente del 1° Reggimento genio 81° Compagnia distretto di Pavia - deceduto il 28 agosto 1916 per ferita penetrante attraversante il bacino sepolto a Gorizia.

VASORI ELISEO nato nel 1890 a Gropello Cairoli - sergente maggiore del 1° Reggimento granatieri 16° Compagnia - deceduto il 16 settembre 1916 a San Grado di Merna e ivi sepolto per ferita da scheggia di granata al petto.

BALDI MARIO nato nel 1896 a Gropello Cairoli - 6° Reggimento bersaglieri 4° Compagnia - deceduto il 11 ottobre 1916 sulle falde del Monte Perduca per ferita pallottola nemica.

CHIESA ENRICO nato nel 1896 a Gropello Cairoli - 6° Reggimento bersaglieri - deceduto il 12 ottobre 1916 nelle caverne del Brestovec per ferita di fucile trapassante l'addome.

CHIESA PIETRO nato nel 1896 a Gropello Cairoli - soldato zappatore del 206° Reggimento fanteria 4° Compagnia distretto 54 - deceduto il 19 ottobre 1916 per scheggia di granata.

BOTTIROLI ORESTE nato nel 1883 a Gropello Cairoli - 201° Reggimento fanteria 12° Compagnia - deceduto il 24 ottobre 1916 per ferita di scheggia di granata penetrante il fianco sinistro sepolto a Palghine.

1917

RICCARDI ANNIBALE nato nel 1894 a Gropello Cairoli - 126° Reggimento fanteria - deceduto il 18 aprile 1917 all'ospedale di Padova.

PELLI BATTISTA nato nel 1890 a Gropello Cairoli - caporale del 156° Reggimento fanteria 12° Compagnia - deceduto il 10 maggio 1917 per ferite plurime riportate in combattimento.

LAUDI SECONDO nato nel 1893 a Gropello Cairoli - 95° Reggimento fanteria 3° Compagnia - deceduto il 16 maggio 1917 per ferita di pallottola ginocchio sinistro sepolto a Piava riva sinistra Isonzo.

BETTAZZA BATTISTA nato nel 1893 a Gropello Cairoli - deceduto il 19 maggio 1917 per una grossa scheggia di granata.

LONGHI GIUSEPPE nato nel 1895 a Gropello Cairoli - 238 Reggimento fanteria 7° Compagnia distretto militare di Pavia - deceduto il 19 maggio 1917 per ferita alla faccia e alla base del cranio per scoppio di granata sepolto a Campofilone Altopiano dei sette Comuni.

LOSA ANGELO nato nel 1893 a Gropello Cairoli - 206° Reggimento fanteria 2° Compagnia - deceduto il 19 maggio 1917 per ferite da pallette di shrapnel a coscia destra e penetrazione in cavità addominale sepolto a Caporiva

LANA SIRO nato nel 1898 a Gropello Cairoli - 60° Reggimento fanteria 11° Compagnia - deceduto il 17 giugno 1917 per ferita di proiettile all'addome.

MADINI CESARE nato nel 1898 a Gropello Cairoli - 60° Reggimento fanteria 1° Compagnia - deceduto il 22 giugno 1917 in Cima Stradon per ferite multiple di schegge di granata nemica sepolto a Malga Col.

QUARONI ANGELO nato nel 1893 a Gropello Cairoli - sergente zappatori del 17° Reggimento bersaglieri 66° battaglione reparto zappatori - deceduto il 22 luglio 1917 al Vaillone Doberdò (Carso) Dolina delle Salle per ferita di pallottola di shrapnel alla testa sepolto presso la Dolina Lecce Bassa (Carso).

GILARDI GIUSEPPE nato il 9 luglio 1882 a Gropello Cairoli - sergente 1° Corpo stranieri 7° Compagnia decorato medaglia militare, medaglia coloniale, medaglia del Marocco - deceduto il 2 agosto 1917, morto per la Francia.

CUCCHI MARCELLO nato nel 1898 a Gropello Cairoli - 7° Reggimento bersaglieri 9° Compagnia - deceduto il 18 agosto 1917 per ferite scheggia di granata alla regione frontale con frattura base del cranio e globi oculari sepolto al cimitero di Ronchi di Monfalcone.

PERSICO FRANCESCO nato nel 1894 a Gropello Cairoli - caporale del 230° Reggimento fanteria 10° Compagnia - deceduto il 30 agosto 1917 per ferita in combattimento in zona di guerra settore Zagorje.

COMELLI ENRICO nato nel 1898 a Gropello Cairoli - 281° Reggimento fanteria 6° Compagnia - deceduto il 10 settembre 1917 sul Monte S. Gabriele (Nova Gorica) per ferite di scheggia alla testa.

PIACENTINI LUIGI nato nel 1898 a Gropello Cairoli - caporale del 212° Reggimento fanteria 7° Compagnia - deceduto 8 ottobre 1917 per ferita di palletta di shrapnel all'emitorace sinistro sepolto a Osvje.

RAMACCI GIOVANNI nato nel 1898 a Gropello Cairoli - 129° Reggimento fanteria - deceduto 17 dicembre 1917 per ferite regione frontale sinistra per scheggia di granata sepolto al cimitero di Cittadella.

AMBROSINI GIUSEPPE nato nel 1898 a Gropello Cairoli - 60° Reggimento fanteria 8° Compagnia - deceduto il 18 dicembre 1917 al Col Fenelon per scheggia di granata.

RAMACCI GIOVANNI nato nel 1898 a Gropello Cairoli - 129° Reggimento fanteria - deceduto 17 dicembre 1917 per ferite regione frontale sinistra per scheggia di granata sepolto al cimitero di Cittadella.

AMBROSINI GIUSEPPE nato nel 1898 a Gropello Cairoli - 60° Reggimento fanteria 8° Compagnia - deceduto il 18 dicembre 1917 al Col Fenelon per scheggia di granata.

1918

MILANESE GIOVANNI nato nel 1898 a Gropello Cairoli - caporale del 7° Reggimento bersaglieri - deceduto il 18 febbraio 1918 a Rovigo per ferita di scheggia di granata nemica sepolto sul campo.

PELLI PIETRO nato nel 1883 a Gropello Cairoli - 8° Sezione fonotelemetrica (Gruppo speciale di artiglieria) - deceduto il 24 febbraio 1918 a Ponte di Seghe per ferita di pallottola shrapnel alla regione sopraorbitaria sinistra sepolto a Arsiero Vicenza.

NECCHICARLO nato nel 1898 a Gropello Cairoli - 164° Reggimento fanteria distretto di Pavia - deceduto il 1 maggio 1918 in località Montello Casa Lipolera per scoppio granata nemica sepolto cimitero militare Bayaria.

ZANOLI LUIGI residente a Gropello Cairoli - 74° Reggimento fanteria - disperso in combattimento il 2 agosto 1916, il 25 agosto 1918 rinvenuto cadavere sulle pendici del Nad Logem (Carso) Gorizia.

RAMPINI MARIO nato nel 1896 a Gropello Cairoli - 5° Autoparco sabotatori 7° Armata - deceduto il 3 ottobre 1918 per polmonite sepolto a Brescia.

GRECHI EMILIO nato 1898 a Gropello Cairoli - 12° Reggimento fanteria 2° reparto zappatori - deceduto il 4 ottobre 1918 sul Monte Casonet per frattura bacino per schegge di granata sepolto a Crespano Veneto.

CUCCHI PIETRO nato il 29 settembre 1890 a Gropello Cairoli - deceduto 11 ottobre 1918 a Gravelona Toce.

STROPENI ANGELO nato nel 1887 a Gropello Cairoli - tenente veterinario - deceduto il 13 ottobre 1918.

1919

MAINARDI ANGELO nato nel 1896 a Gropello Cairoli - militare - deceduto il 14 giugno 1919.



I nomi dei caduti della guerra 1915-1918 scolpiti sul monumento collocato in piazza Zanotti sono più di cento, questo elenco ne registra solo 49. La ragione di questa mancanza è sicuramente dovuta al ritardo con cui sono pervenute le copie dei certificati di morte e la trascrizione avvenuta man mano negli anni.



*A cento anni
dalla fine della Prima Guerra Mondiale
chi si ricorda più
le vere ragioni per le quali è scoppiata?*

